



Fondazione
Architetti
Firenze

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana
di Firenze e per le province di Pistoia e Prato

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane



LE DIMORE STORICHE OGGI
Conservazione e valorizzazione

ATTI
dei seminari promossi da Adsi Toscana
2019 | 2020 | 2022

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Toscana

LE DIMORE STORICHE OGGI
Conservazione e valorizzazione

ATTI
dei seminari promossi da ADSI Toscana
2019 | 2020 | 2022

SOMMARIO

PREFAZIONI LE DIMORE STORICHE OGGI	pag. 5
<i>Bernardo Gondi</i> Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI <i>Andrea Pessina</i> Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato	
IL COMITATO SCIENTIFICO	pag. 6
INTRODUZIONE L'INIZIO DI UN PERCORSO CONDIVISO	pag. 7
<i>Tomaso Marzotto Caotorta . Andrea Todorow di San Giorgio</i> Consiglieri ADSI Toscana . Coordinatori del ciclo d'incontri "Le Dimore Storiche Oggi"	
LE LINEE GUIDA	pag. 8
I SEMINARI	
CONVEGNO DI INTRODUZIONE	pag. 9
LA CONSERVAZIONE DELLE DIMORE VINCOLATE IN RAPPORTO ALLE ODIERNE ESIGENZE DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE <i>Auditorium Santo Stefano al Ponte, Firenze . 13.06.2019</i>	
SEMINARIO #1	pag. 27
COME COSTRUIRE UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE <i>Università . Aula Magna del Rettorato, Firenze . 25.09.2019</i>	
SEMINARIO #2	pag. 50
CHE COS'È IL RESTAURO. COSA VUOL DIRE RESTAURO. PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE DEL PATRIMONIO DELLE DIMORE STORICHE <i>Certosa del Galluzzo, Firenze . 05.12.2019</i>	
SEMINARIO #3	pag. 68
VOCAZIONI E DESTINAZIONI D'USO. PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE DELLE DIMORE STORICHE <i>Certosa del Galluzzo, Firenze . 13.02.2020</i>	
SEMINARIO #4	pag. 91
MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E CONSERVATIVI PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE DELLE DIMORE STORICHE <i>Ordine Fondazione Architetti Firenze . 18.03.2022</i>	
SEMINARIO #5	pag. 112
I GIARDINI STORICI E GLI SPAZI APERTI. LA LORO FUNZIONE E IL LEGAME CON LA DIMORA STORICA. QUALI PROBLEMI INCONTRANO E COME RISOLVERLI <i>Villa e Giardino Bardini, Firenze . 16.05.2022</i>	
ABC - PAROLE CHIAVE	pag. 133
RUBRICA CONTATTI UTILI	pag. 135
INDICE DEI SEMINARI	pag. 138

IL COMITATO SCIENTIFICO

Antonio Bugatti | Fondazione Architetti Firenze

Susanna Caccia Gherardini | Presidente della Scuola di Architettura di Firenze, UNIFI

Lucia Corti | Laboratorio di Architettura Ecologica

Sandro Danesi | Laboratorio "Cultural Heritage Management" del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Bernardo Gondi | Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente ADSI Nazionale

Tomaso Marzotto Caotorta | Consigliere ADSI Toscana

Saverio Mecca | Direttore del Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze

Alessandro Merlo | Direttore Laboratorio "Cultural Heritage Management" del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Andrea Pessina | Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Valerio Tesi | Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Andrea Todorow di San Giorgio | Consigliere ADSI Toscana

o l'uso dei fondi che arrivano dalle lotterie, con importi considerevoli destinati al patrimonio culturale. Sono questi gli scenari verso cui dobbiamo guardare, soprattutto per gli immobili privati. In Italia in parte ciò è coperto dalle attività del FAI, dove il FAI assume direttamente la gestione di alcuni immobili. Anche se nel caso specifico si tratta di case che non sono per forza monumentali, ma che meritano di essere conservate quali testimonianze di modi dell'abitare.

Penso che da incontri come questi, dove sono riunite numerose competenze, possiamo mettere insieme le best practice che ognuno conosce e prendere in considerazione tante soluzioni.-

COSTRUIRE UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Alessandro Merlo. Direttore Laboratorio "Cultural Heritage Management" del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Il *Cultural Heritage Management Lab* da me diretto è un gruppo di lavoro multidisciplinare, afferente al Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, che da più di un decennio si occupa di documentazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Questo contributo è finalizzato a specificare quali sono le principali componenti che dovrebbero essere prese in considerazione al fine di elaborare un progetto di rivalutazione di una dimora storica. Il ragionamento non può che partire da un'affermazione perentoria: non esistono soluzioni preconfezionate in grado di garantire il buon esito di qualsivoglia operazione di tutela e valorizzazione del patrimonio costruito; solo un'azione coordinata tra proprietari, organi di tutela e professionisti del settore può verosimilmente consentire di predisporre, con spirito critico, soluzioni ad hoc per ogni singolo immobile. Il complesso delle componenti materiali e immateriali che è indispensabile governare durante un'operazione di conservazione, valorizzazione e gestione di un bene culturale può essere condensata nella seguente formula: Tutela Consapevole + Valorizzazione Compatibile = Conservazione Attiva Sostenibile.

Una dimora è, in prima istanza, un luogo concepito per risiedere, in modo continuativo o saltuario, da parte di coloro che ne sono i proprietari o i detentori a qualunque titolo. La permanenza della funzione abitativa costituisce un fatto non secondario, che merita un'approfondita riflessione.

Le dimore storiche, ovvero quelle residenze realizzate da più di cinquant'anni che la comunità – scientifica e non – considera portatrici di una serie di valori, rientrano a pieno titolo tra i beni culturali, così come definiti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2004). Tali valori possono dipendere da vari fattori, che vedremo essere di fondamentale importanza per poter definire le priorità di intervento. Relativamente ad una dimora storica, che senso acquisiscono i termini 'tutela', 'manutenzione', 'conservazione', 'valorizzazione' e 'gestione'? In genere coloro che si pongono una tale domanda hanno ben presente le conseguenze che possono derivare dalla mancata osservanza di ciascuna delle cinque azioni sottese a tali termini.

- Una dimora non tutelata da una serie di norme (nazionali, regionali o comunali / prescrittive o meno) fatte applicare dagli organi deputati (la tutela è di competenza esclusiva della P.A.) ai fini della *protezione* e *conservazione* è, in genere, priva di difese a fronte di scelte, talvolta scellerate, compiute anche da parte dei conduttori.
- Una dimora non mantenuta – attraverso un insieme coordinato d'interventi finalizzati a mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico del fabbricato – presenterà problematiche legate all'invecchiamento e al deperimento fisico delle strutture, degli apparati decorativi, degli impianti, del verde, ecc., i cui effetti sono causa di degradi e dissesti.
- Una dimora non conservata, in relazione soprattutto al dato materiale (salvaguardia dell'esistente, rallentamento dei processi di degrado e protezione dagli agenti atmosferici), perde la sua identità, che è frutto della stratificazione degli interventi che si sono susseguiti lungo l'arco della storia.

- Una dimora priva di un progetto di valorizzazione in grado non solo di disciplinare le attività dirette a promuovere la conoscenza del bene e assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica (così come previsto dal Codice), ma di rendere economicamente sostenibili – ai giorni nostri – i costi reali per la conservazione in ordinario stato di manutenzione dell'immobile e di produrre una rendita, corre il rischio di essere abbandonata dai suoi abitanti e lasciata a se stessa, a detrimento della proprietà e dell'intera collettività.
- Una dimora priva di un piano di gestione, a lungo termine sarà soggetta al progressivo depauperamento di tutte le risorse introdotte sia per conservare, sia per valorizzare l'immobile.

Quali sono quindi le componenti in gioco? La risposta non è univoca, ma varia da caso a caso. La prassi consolidata riconosce in genere tre ambiti dai quali difficilmente si riesce a prescindere:

- l'ambito della conoscenza (che genera la consapevolezza) finalizzato all'acquisizione di un quadro conoscitivo esauriente;
- l'ambito del progetto e della valutazione economico-finanziaria (che agisce sulla compatibilità rispetto alle esigenze della conservazione);
- l'ambito della gestione (che garantisce la sostenibilità).

La conoscenza

La prima componente di questo ambito è quella storica. In genere data per scontata, ma molto spesso sottovalutata e, pertanto, affrontata in modo superficiale e inappropriato, la cosiddetta analisi storica studia i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo alla dimora attraverso l'interpretazione delle fonti documentali, sia testuali che iconografiche. La componente fisica, a sua volta, racchiude molteplici aspetti riconducibili alle caratteristiche dei materiali, alle tecniche costruttive che ne permettono l'aggregazione, alle regole compositive e distributive che regolano la giustapposizione delle distinte componenti, e infine a quelle formali (compresi gli apparati decorativi e gli arredi) che ne connotano l'aspetto; prese nel loro insieme caratterizzano l'organismo edilizio. Tale componente deve essere accuratamente documentata attraverso le più avanzate tecnologie di rilevamento morfometrico e diagnostico. Infine, la componente funzionale concerne gli usi, presenti e passati, a cui l'immobile è stato soggetto nel complesso e nelle sue distinte parti, fino a giungere alla definizione delle cosiddette vocazioni d'uso dei singoli vani e delle distinte porzioni di fabbricato (ovvero quell'insieme, a dire la verità piuttosto esiguo, di funzioni alternative e compatibili con quella originaria in grado di assicurare la salvaguardia, e perciò la permanenza, dei valori di cui ogni volume è portatore), in funzione delle loro caratteristiche intrinseche.

Il progetto e la valutazione economica-finanziaria

Il progetto di valorizzazione non può che nascere dall'interazione tra le caratteristiche dell'edificio (conoscenza) che ne connotano l'"esprite", gli aspetti normativi che ne regolano la tutela (tutela), le esigenze della proprietà (conservazione e valorizzazione) e quelle della collettività (fruizione). Operazione in genere non semplice i cui risultati, sempre incerti, sono il frutto del sapiente dosaggio tra le distinte necessità, nella consapevolezza di dover preservare i caratteri storico-culturali della dimora e assicurare la possibilità di risiedervi in sicurezza e con i comfort previsti dagli odierni standard di vita (in questo ambito rientra anche la problematica energetica, finalizzata a far raggiungere alla dimora i requisiti di benessere ottimali, senza incidere pesantemente sui costi di gestione). Fondamentale diventa pertanto la definizione di una rosa di possibili destinazioni che è plausibile affiancare a quella abitativa. Resta comunque il fatto che un'idea finanziariamente non sostenibile ed economicamente non redditizia ha limitate possibilità di successo. Il processo decisionale (dal decision making al problem solving) deve sempre affiancare il progetto di valorizzazione.

La gestione

Nel medio-lungo periodo l'aspetto gestionale, per ciò che concerne sia la manutenzione programmata dell'immobile (si ricorda a tale proposito l'Art. 91 del D.Lgs 81/2008, che impone il Fascicolo dell'opera,

ovvero la redazione del Piano di manutenzione programmata) sia le attività che vi si svolgono, acquisisce un ruolo fondamentale, divenendo l'elemento dirimente tra la riuscita e il fallimento del progetto stesso.

Linee di indirizzo

Le dimore storiche presentano in genere superfici generose, suddivise tra ambienti cosiddetti di "parata" e vani di minor pregio destinati in passato alla servitù. Questi ultimi, a differenza dei primi, possono essere a tutti gli effetti considerati dei volumi "sacrificali" dove è possibile intervenire con adeguamenti anche rilevanti al fine di dotare questa parte della dimora dei comfort oggi ritenuti necessari. È qui che la proprietà può verosimilmente continuare ad abitare la dimora, destinando invece gli ambienti di "parata" a funzioni che non richiedono una loro alterazione. Tra i vari ambienti rientrano anche gli ambiti di pertinenza o d'influenza (ad esempio il giardino), che dovrebbero essere considerati come parte integrante della dimora, soprattutto se villa.

Tra gli utilizzi, già ampiamente sperimentati, rientrano:

- Abitare con abitare. Residenza temporanea: in questo caso i clienti diventano "ospiti" che dovranno adeguare il loro stile di vita agli ambienti in cui sono alloggiati (abitare il tempo della storia).
- Abitare con visitare. Percorsi di visita all'interno della dimora per poter godere degli spazi, delle opere d'arte, delle collezioni, degli arredi e di quanto altro.
- Abitare con contenere. Eventi culturali, espositivi e di marketing sono funzioni che possono albergare negli spazi di una dimora per periodi di tempo limitati. La dimora non è più museo di sé, ma fondale per altri tipi di attività. Queste ultime, ovviamente, saranno subordinate alle superfici a disposizione, ai caratteri della dimora e alla sua collocazione sul territorio; in talune potranno svolgersi soltanto alcune tipologie di eventi, in altre più di una in un medesimo arco temporale. Eccezionalmente e solo quando le condizioni al contorno lo permettono, alcuni vani delle dimore possono essere utilizzati da terzi per attività commerciali o di servizio; è questo il caso dei fondi dei piani terra affittati come negozi, di interi piani e/o di dependance dati in gestione a società di servizio.

Quello che è certo è che le possibilità che una qualsiasi di queste attività abbia successo aumentano esponenzialmente in funzione della capacità delle dimore di fare rete. Le iniziative che è possibile realizzare non devono né possono essere saltuarie e sconnesse tra loro. I trust, i consorzi o le associazioni possono oggi essere portatori non solo degli interessi degli associati, ma promotori di idee; reti di dimore potrebbero così mettere sul mercato iniziative in grado di qualificarsi per il settore in cui si collocano (visite piuttosto che ospitalità o eventi culturali), l'area geografica in cui si attivano (la costa della Toscana piuttosto che la bassa padana), la facies che le connota (dalla sontuosità delle dimore settecentesche alla sobrietà dei casini di caccia). Una corretta comunicazione, che assolve un ruolo primario nell'influenzare oltre che nell'informare l'opinione pubblica, e un sistema ben strutturato con alle spalle professionisti del settore sono infine *conditio sine qua non* per la buona riuscita di un qualunque progetto.

IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA ARCHITETTO TRA LA CONSERVAZIONE DEI VALORI CULTURALI E LE NUOVE ESIGENZE FUNZIONALI

Antonio Bugatti . Fondazione Architetti Firenze

La Fondazione Architetti Firenze ringrazia l'ADSI per questo coinvolgimento importante, che ci rende più nobili nella nostra funzione di rappresentanza dell'aspetto culturale del sistema ordinistico. I temi sono molto interessanti e abbiamo contribuito a redigere il programma che presentiamo oggi insieme ad altri qui presenti e lo porteremo avanti con molto impegno.

Inizio con una piccola narrazione che sembra quasi fuori tema ma credo poi che il finale spieghi molto. La proprietà di un villino anni '50 non conosceva all'acquisto, avvenuto di recente, di un suo valore nascosto.

INDICE DEI SEMINARI

CONVEGNO DI INTRODUZIONE

LA CONSERVAZIONE DELLE DIMORE VINCOLATE IN RAPPORTO ALLE ODIERNE ESIGENZE DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE

AUDITORIUM SANTO STEFANO AL PONTE, FIRENZE 13.06.2019

APERTURA DEI LAVORI pag. 10

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIMORE STORICHE pag. 11

Andrea Pessina . Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

COSTRUIRE UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE pag. 14

Alessandro Merlo . Direttore Laboratorio "Cultural Heritage Management"
del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

**IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA ARCHITETTO TRA LA CONSERVAZIONE
DEI VALORI CULTURALI E LE NUOVE ESIGENZE FUNZIONALI** pag. 16

Antonio Bugatti . Fondazione Architetti Firenze

ENERGIA E PATRIMONIO STORICO: UN EQUILIBRIO DELICATO pag. 19

Lucia Corti . Laboratorio di Architettura Ecologica

TAVOLA ROTONDA pag. 21

Coordina *Emanuela Rosa-Clot* . Direttore rivista "Bell'Italia"

Eike Dieter Schmidt . Direttore delle Gallerie degli Uffizi

Cristina Manetti . Portavoce del Presidente Consiglio Regionale della Toscana

Alessandra Marino . MIBACT Dirigente Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico.
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Giacomo di Thiene . Presidente Nazionale ADSI

Saverio Mecca . Direttore Dipartimento di Architettura, UNIFI

Susanna Caccia Gherardini . Presidente della Scuola di Architettura di Firenze, UNIFI

SEMINARIO #1

COME COSTRUIRE UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE

UNIVERSITÀ AULA MAGNA DEL RETTORATO, FIRENZE 25.09.2019

SALUTI pag. 29

Giuseppe De Luca . Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

Valerio Tesi . Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Antonio Bugatti . Fondazione Architetti Firenze

Lucia Corti . Laboratorio di Architettura Ecologica

Piero Caliterna . Ordine degli Ingegneri di Firenze

TAVOLA ROTONDA E CONFRONTO CON I SOGGETTI

Modera Susanna Caccia Gherardini . Presidente della Scuola di Architettura di Firenze, UNIFI

partecipano gli afferenti al Laboratorio "Cultural Heritage Management"
del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Complessità e incertezza nell'impostazione del processo decisionale pag. 32

Stefano Carrer

Il valore pubblico del patrimonio storico-paesaggistico pag. 33

Iacopo Zetti

La dimora storica. Sistema dei valori e dei disvalori pag. 34

Giuseppina Carla Romby

Le ragioni della conservazione pag. 35

Stefania Franceschi

Indirizzi di attivazione e necessità di una rete pag. 36

Sandro Danesi

CASE HISTORY pag. 37

DIBATTITO pag. 42

Confronto con i soggetti di

ADSI

SABAP

Fondazione Architetti Firenze

LAE

Ordine degli Ingegneri di Firenze

CHIUSURA DEI LAVORI pag. 49

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

SEMINARIO #2

**CHE COS'È IL RESTAURO. COSA VUOL DIRE RESTAURO.
PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE
DEL PATRIMONIO DELLE DIMORE STORICHE**

CERTOSA DEL GALLUZZO, FIRENZE . 05.12.2019

SALUTI pag. 52

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

Andrea Pessina . Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Gaia Lavoratti . Laboratorio "Cultural Heritage Management"

del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Antonio Bugatti . Fondazione Architetti Firenze

Piero Caliterna . Ordine Ingegneri Firenze

1° SESSIONE . PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE

La Bellezza, una questione stratificata pag. 54

Cristina Acidini . Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, Firenze

La conservazione del patrimonio architettonico. Teorie, prassi, esempi pag. 55

Maurizio De Vita . Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, UNIFI

II° SESSIONE . LA CONSERVAZIONE DELLE DIMORE STORICHE. PROBLEMI ED ESEMPI

presiede *Andrea Pessina*

Adeguamenti degli edifici storici: problemi e casi pag. 57

Gennaro Miccio . Già Segretario Regionale MIBACT per la Regione Piemonte

Per una conservazione attiva delle dimore storiche pag. 58

Gabriele Nannetti . SABAP Firenze

Palazzi, ville e fortezze nel territorio senese ed aretino

- Casi ed esempi del rapporto tra conservazione, valorizzazione e trasformazione pag. 60

Donatella Grifo . SABAP Siena, Grosseto e Arezzo

- Palazzi, ville e fortezze nel territorio senese. La ricerca di una prassi operativa pag. 61

Liliana Mauriello . SABAP Siena, Grosseto e Arezzo

Dalla statua al palazzo. Apporti multidisciplinari alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale pag. 63

Piero Caliterna . Ordine Ingegneri Firenze

Permanenza e traduzione del segno architettonico tra conservazione e innovazione pag. 64

Michele Cornieti . SABAP Firenze

Restauro: pregiudizi e luoghi comuni (intervento video) pag. 66

Susanna Caccia Gherardini . Presidente della Scuola di Architettura di Firenze, UNIFI

SEMINARIO #3

VOCAZIONI E DESTINAZIONI D'USO. PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE DELLE DIMORE STORICHE CERTOSA DEL GALLUZZO, FIRENZE . 13.02.2020

APERTURA DEI LAVORI pag. 70

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

Andrea Pessina . Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

LA CONSERVAZIONE DELLE DIMORE STORICHE. PROBLEMI ED ESEMPI

presiede *Andrea Pessina*

Abitare nel tempo pag. 71

Maurizio De Vita . Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, UNIFI

Rifunzionalizzazione, trasformazione e adeguamento tecnico delle dimore storiche pag. 72

Marco Bartoloni . Ordine Ingegneri Firenze

Per una rifunzionalizzazione non museale: l'intervento di consolidamento e restauro della Rocca già dei conti Anguissola Scotti pag. 74

Corrado Azzollini . Segretario MIBACT per la Regione Emilia Romagna e delle Marche e Soprintendente ad interim di Parma e Piacenza

La conservazione delle dimore storiche. Esempi dal territorio ligure pag. 75

Vincenzo Tinè . Soprintendente Archeologica Belle Arti e Paesaggio

per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

Buone pratiche per il restauro e la valorizzazione delle dimore storiche, esempi dalla Liguria e da Verona

- Palazzo Maffei in piazza delle Erbe a Verona. Restauro e valorizzazione pag. 76

Felice Romano . SABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

- Il restauro di Palazzo Boldieri Malaspina Bottagisio in via Leoni a Verona pag. 78

Maristella Vecchiato . SABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

Le vocazioni d'uso: il rispetto del senso, dello spirito e del carattere della fabbrica	pag. 80
<i>Leonardo Germani</i> . Laboratorio "Cultural Heritage Management"	
del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze	
Le sistemazioni esterne degli edifici storici nei casi di rifunzionalizzazione	pag. 82
<i>Giuseppina Clausi</i> . SABAP Firenze	
Il villino Pastorelli a Grosseto: le trasformazioni d'uso nel corso del Novecento	pag. 84
<i>Vanessa Mazzini</i> . SABAP Siena, Grosseto, Arezzo	
Il palazzo della Trinità a Pistoia. Restauro e adeguamento a nuove vocazioni d'uso	pag. 86
<i>Eugenia Valacchi</i> . SABAP Firenze	
QUESTION TIME E SINTESI A CURA DEL SOPRINTENDENTE	pag. 87
<i>Andrea Pessina</i> . Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio	
per la città di Firenze e le province di Pistoia e Prato	

SEMINARIO #4

MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E CONSERVATIVI PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE DELLE DIMORE STORICHE SEDE ORDINE FONDAZIONE ARCHITETTI FIRENZE . 18.03.2022

APERTURA DEI LAVORI pag. 93

Silvia Ricceri . Presidente Fondazione Architetti Firenze.

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

Gabriele Nannetti . Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

Simone Scalamandrè . Presidenza Ordine degli Ingegneri della provincia di Pisa

MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E CONSERVATIVI

PER UNA CONSERVAZIONE CONSAPEVOLE DELLE DIMORE STORICHE

Presiede *Piero Caliterna* . Già vice Presidente Ordine degli Ingegneri di Firenze

Non solo "belle arti": il ruolo della Soprintendenza nella valutazione degli interventi strutturali sui beni vincolati pag. 94

Giuseppina Clausi . Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

La valutazione degli interventi nel miglioramento degli edifici storico-monumentale pag. 97

Marco Tanganelli . DIDA, Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze

La diagnostica pag. 99

Ugo Tonietti . FAF, Fondazione Architetti Firenze

Metodologie tradizionali e innovative per gli interventi locali pag. 102

Giulia Misseri . DIDA, Dipartimento di Architettura Università di Firenze . FAF, Fondazione Architetti Firenze

Competenze tecniche e fonti di contributi economici. L'essenziale sinergia pag. 104

nel restauro dei beni vincolati: il caso del Cimitero agli Allori di Firenze

Elena Carrabs . Architetto libero professionista

Il restauro strutturale nei complessi vincolati. pag. 107

Adeguamento miglioramento e reversibilità nella conservazione

Piero Caliterna . già vice Presidente Ordine degli Ingegneri di Firenze

Soluzioni e tecniche di rinforzo compatibili con i beni storici e vincolati pag. 109

Stefano Agnetti . Kimia spa

La diagnostica e il rinforzo di strutture in muratura e in legno antico con materiali innovativi. pag. 110

Il caso studio della chiesa di San Francesco a La Valletta, Malta

Michelangelo Micheloni . Libero professionista, consulente di C-SIX

QUESTION TIME pag. 111

SEMINARIO #5

I GIARDINI STORICI E GLI SPAZI APERTI. LA LORO FUNZIONE E IL LEGAME CON LA DIMORA STORICA. QUALI PROBLEMI INCONTRANO E COME RISOLVERLI VILLA E GIARDINO BARDINI, FIRENZE . 26.05.2022

APERTURA DEI LAVORI

pag.114

Bernardo Gondi . Presidente ADSI Toscana e Vicepresidente Nazionale ADSI

Andrea Pessina . Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

I GIARDINI STORICI E GLI SPAZI APERTI. LA LORO FUNZIONE E IL LEGAME CON LA DIMORA STORICA. QUALI PROBLEMI INCONTRANO E COME RISOLVERLI

**Le due grandi categorie, i Parchi e i Giardini: evoluzione e tendenze attuali;
da onere per il detentore a possibile risorsa**

pag.116

Francesca Marzotto Caotorta

**Fondamenti teorici e prassi per la tutela dei giardini storici alla luce delle recenti direttive
del Ministero della Cultura e degli scenari di inizio di terzo millennio**

pag.117

Mario Bencivenni . Vice Presidente Italia Nostra Firenze

**Una panoramica sul restauro e la gestione dei giardini storici in Italia
dopo la Carta di Firenze del 1981**

pag.120

Giorgio Galletti . FAF, Fondazione Architetti Firenze

**Ricerche e riflessioni progettuali finalizzate alla conservazione e valorizzazione
del giardino ottocentesco toscano**

pag.122

Emanuela Morelli . Laboratorio "Cultural Heritage Management"
del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Esperienze progettuali di giardini privati

pag.123

Marco Battaglia . Architetto di giardini, Villa di Maiano

TAVOLA ROTONDA: ESEMPI E TESTIMONIANZE DEI SOCI; I PROBLEMI CHE HANNO INCONTRATO E LE SOLUZIONI SPERIMENTATE

coordina *Vittoria Gondi* . Presidente Garden Club Firenze

Judith Wade . Grandi Giardini Italiani

pag.125

Vittoria Colonna di Stigliano . Ville e Palazzi Lucchesi

pag.126

Margherita Anselmi Zondadari . Villa Vico Bello a Siena

pag.127

Francesco Aloisi De Larderel . Presidente del Comitato dei garanti del Trust

pag.128

Villa Guicciardini Corsini Salviati a Sesto Fiorentino

Francesca Venerosi Pesciolini . Il Giardino Sonoro di Ghizzano a Pisa

pag.129

Sabina Corsini . Proprietaria e Presidente dell'Associazione Giardino Corsini

pag.130

. Consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

pag.131

CHIUSURA DEI LAVORI

pag.132

ISBN 978-88-99876-69-2



Finito di stampare
gennaio 2023

Cinquesensi editore